

# Carter, Reagan e le ipotesi sul futuro presidente degli USA

**Come sono affiorati i nomi dell'indipendente Anderson e del democratico O'Neill I candidati, il gioco elettorale in un clima politico deteriorato Complessi meccanismi istituzionali in una eventuale situazione di stallo**



## E se arriva il terzo uomo?

WASHINGTON — Il gioco elettorale si sta facendo pesante. Tre esempi bastano a dare l'idea del deterioramento del clima politico: tra repubblicani e democratici, tra carteriani e kennediani e tra gli uomini di Carter e quelli di Anderson, l'indipendente. Primo esempio. Ronald Reagan, il candidato repubblicano che dall'inizio della campagna promette un alleggerimento delle imposte, qualche giorno fa decide di bruciare i tempi ed ha annunciato un'azione immediata per un primo taglio fiscale del 10 per cento. I democratici si oppongono e lo accusano di demagogia inflazionistica. Meno di 24 ore dopo i senatori democratici in assemblea straordinaria decidono di presentare entro il prossimo 3 settembre un proprio progetto di sgravi fiscali. I piani di Carter per pareggiare il bilancio vanno a farsi benedire. Invece di ridurre le spese, il partito del presidente ora punta anch'esso a ridurre le entrate. Carter, che stava rientrando dall'Europa, non era stato neppure avvertito. E niente era stato detto ai deputati democratici impegnati a sostenere le misure più impopolari della Casa Bianca in materia di risanamento finanziario.

Secondo esempio. Carteriani e kennediani sono sempre ai ferri corti. Carter ha prevalso ma Kennedy non si ritira. E' una recita imprevista per le scene elettorali americane, abituate agli scontri più aspri seguiti dalla sottominazione del vinto al vincitore. Ma stavolta sottominazione non può esserci perché il perdente ha vinto in quasi tutti gli stati più popolosi e industrializzati, quelli che sono indispensabili al candidato democratico per prevalere su quello repubblicano. Dunque Carter si trova nella situazione paradossale di esser più forte di Kennedy ma di aver bisogno di lui più di prima. Dovrebbe quindi contrattare con l'antagonista la piattaforma politica del partito per ottenere il consenso dell'uomo che raccoglie le simpatie dei progressisti. E invece i carteriani pretendono la resa di Kennedy e il ritorno al partito. E poiché non la ottengono cercano di dipingere Kennedy come un personaggio malevolo e testardo nel suo rifiuto, una sorta di Peppino De Filippo americano che difende la

propria identità a colpi di «nun me piace lo presente». In realtà una rappresentazione obiettiva dello scontro «si può ridurre a queste due battute. Carter a Kennedy: tu dividi i democratici e quindi favorisci l'avversario. Kennedy a Carter: sei tu che porti il partito alla sconfitta perché lo hai smantolato, riducendolo a imitare Reagan. Sempre nei giorni scorsi con l'opposizione dei kennediani, i carteriani hanno introdotto nella piattaforma del partito il consenso alla costruzione del supermissile MX, peraltro già decisa da Carter.

Terzo esempio. Il comitato nazionale del partito democratico ha impegnato danaro e legali per impedire l'iscrizione del nome dell'indipendente Anderson nelle schede per l'elezione del presidente, cercando di sfruttare slealmente i vantaggi di un sistema bipartitico. L'iniziativa ha però suscitato una tale ondata di reazioni negative tra gli

stessi democratici da far parlare di un boomerang politico. E' servita comunque a mettere in luce sia il punto debole di Carter (la concorrenza diretta di Anderson) sia la spregiudicatezza del suo clan, deciso a privare gli elettori di una possibilità di scelta.

Questo è forse l'episodio più indicativo della originalità di questa elezione presidenziale. Non è la prima volta che si presenta un terzo candidato con ambizioni di conquistare la presidenza. Ci provò nel 1976 il senatore progressista, Eugene McCarthy, che quattro anni prima era stato costretto a Nixon dal partito democratico. Ebbene meno di un anno dopo del voto. Nel 1968 c'era stato, da destra, il tentativo di George Wallace, anch'esso fallito, ma con il 13,6 per cento dei voti. Già allora, nell'elezione che vide Nixon prevalere per mezzo milione di voti sul democratico Humphrey, si parlò del ri-

schio che l'elezione del presidente fosse demagogata alla Camera del rappresentante. Il rischio si presenta più consistente oggi che le possibilità di Anderson sembrano, sulla base dei sondaggi, le più alte nella storia dei terzi candidati. Gli ultimi dati lo vedono in gerarchia, ma a pochissima distanza da Carter, il candidato che più deve temere questo repubblicano indipendente e progressista (almeno su certe questioni).

La forza di attrazione del terzo uomo è oggi tale che i politologi e i giornalisti analizzano gli intoppi a catena che potrebbero determinarsi nel voto del prossimo novembre, fino a un risultato clamoroso: l'ingresso alla Casa Bianca di un uomo che non è neppure entrato in gara, come l'attuale presidente della Camera dei rappresentanti, il democratico del Massachusetts Thomas (demitto) O'Neill. Un navigatissimo kennediano. «Ne parliamo perché questo è forse il modo più interessante per dare un'idea del sistema elettorale americano...»

Per incominciare, a eleggere il presidente non sono gli elettori ma i grandi elettori eletti dai cittadini con un meccanismo complesso. L'elezione infatti non è diretta, come pretendono di far credere certi sostenitori del sistema presidenziale, ma indiretta. Può accadere perfino che il presidente eletto sia quello che ha ottenuto meno voti. E' successo due volte, nel 1876 e nel 1888 e potrebbe accadere ora, perché quelli che contano non sono i voti dei cittadini (i voti popolari) ma quelli dei grandi elettori (i voti elettorali). Ed eccoli alle complicazioni che possono trasformare Anderson in un sasso capace di bloccare il normale meccanismo della selezione. Ognuno dei 50 Stati che formano l'Unione dispone di un certo numero di voti elettorali: uno per i suoi mem-

Se con i suoi uomini, le sue collane, i suoi libri, la Feltrinelli fosse l'unica casa editrice attraversata dai leggeri anni di storia (e sono ventiquattro in questi giorni), non direbbe che cosa è stata l'Italia. Direbbe però dei gusti e delle inclinazioni di una componente intellettuale non minoritaria (nelle intenzioni, ma spesso anche nei fatti) di essa: quella più attenta alle impennate e alle rotture e quella meno aperta ai rischi e ma anche ai vantaggi — di misurarsi col nuovo in termini non d'accademia, ma di ricerca sul campo e di critica.

E' facile pensare alla Feltrinelli facendosi coincidere con immagini — quella personale del suo editore, quella dell'estremismo sessantottino — che sono comunque solo parziali. Ma ricorderemo che fu la Feltrinelli a lanciare nel '60 la prima collana di filosofia della scienza — quella diretta da Ludovico Geymonat — che sia nata in Italia; e che, tra il '61 e '62 pubblicava libri come La psicologia della Gestalt di Kohler e La simmetria di Weul, seguiti da altri testi e collezioni di note indirizzate e scritte e contrattate dalla scienza alla anglosassone — ha sempre contrastato una indubbia vitalità: fino al recente Lakatos, fino all'anarchico e Feynman.

Questo registra il catalogo, curato per il centennale, e ora aggiornato: i titoli, si apprende, sono diventati 2945; nuove collane e collaboratori

diversi si sono aggiunti e sostituiti ai vecchi; una tredicesima libreria è stata aperta a Roma. Come si festeggiano questi ventiquattro anni? Dice Inge Feltrinelli: «Siamo più seri, e si vede. Siamo più adulti e più attenti, meno garrulisti, se si vuole, meno garrulisti. Ma impegnati e leardi nel nostro impegno sempre. E marxisti. E di sinistra. Anche se la nostra non è una sinistra "classica", non è "ortodossa" o chiusa o pietrificata».

Se sono volute colpire le sue opinioni, a interpretazioni critiche della Democrazia cristiana (notte) e delle communitari della Chiesa (inibizione di favore) con determinati squilibri di poteri. Con un'altra squilibria, l'evoluzione di Baget Bozzo si è ulteriormente caratterizzata nel finire degli anni 70 proprio quando si sono accenti e riproposti a parte di altri settori cattolici che hanno rifiutato con difficoltà le complesse fasi dell'evoluzione post-conciliarie. E con Baget Bozzo, con le sue posizioni, non meno polarizzate in molti, e non stessi; ma hanno anche connotato parecchi, e noi stessi, secondo i momenti, e i diversi temi in discussione. Di qui la prima domanda:

«Se con il suo «volto ammonitore» di Baget Bozzo, Quali posizioni, e su quali temi? E' difficile, ma si diceva prima, attraverso aspetti dell'ortodossia religiosa che Baget Bozzo non faceva «noi»: addirittura nel suo ultimo libro «L'ortodossia», Baget Bozzo si trova ancora una volta a polemizzare con una teologia, se si può dire così, e più avanzata e rispetto alle sue convinzioni e alle sue posizioni.

Si sono volute colpire le sue opinioni, a interpretazioni critiche della Democrazia cristiana (notte) e delle communitari della Chiesa (inibizione di favore) con determinati squilibri di poteri. Con un'altra squilibria, l'evoluzione di Baget Bozzo si è ulteriormente caratterizzata nel finire degli anni 70 proprio quando si sono accenti e riproposti a parte di altri settori cattolici che hanno rifiutato con difficoltà le complesse fasi dell'evoluzione post-conciliarie. E con Baget Bozzo, con le sue posizioni, non meno polarizzate in molti, e non stessi; ma hanno anche connotato parecchi, e noi stessi, secondo i momenti, e i diversi temi in discussione. Di qui la prima domanda:

«Se con il suo «volto ammonitore» di Baget Bozzo, Quali posizioni, e su quali temi? E' difficile, ma si diceva prima, attraverso aspetti dell'ortodossia religiosa che Baget Bozzo non faceva «noi»: addirittura nel suo ultimo libro «L'ortodossia», Baget Bozzo si trova ancora una volta a polemizzare con una teologia, se si può dire così, e più avanzata e rispetto alle sue convinzioni e alle sue posizioni.

Si sono volute colpire le sue opinioni, a interpretazioni critiche della Democrazia cristiana (notte) e delle communitari della Chiesa (inibizione di favore) con determinati squilibri di poteri. Con un'altra squilibria, l'evoluzione di Baget Bozzo si è ulteriormente caratterizzata nel finire degli anni 70 proprio quando si sono accenti e riproposti a parte di altri settori cattolici che hanno rifiutato con difficoltà le complesse fasi dell'evoluzione post-conciliarie. E con Baget Bozzo, con le sue posizioni, non meno polarizzate in molti, e non stessi; ma hanno anche connotato parecchi, e noi stessi, secondo i momenti, e i diversi temi in discussione. Di qui la prima domanda:

«Se con il suo «volto ammonitore» di Baget Bozzo, Quali posizioni, e su quali temi? E' difficile, ma si diceva prima, attraverso aspetti dell'ortodossia religiosa che Baget Bozzo non faceva «noi»: addirittura nel suo ultimo libro «L'ortodossia», Baget Bozzo si trova ancora una volta a polemizzare con una teologia, se si può dire così, e più avanzata e rispetto alle sue convinzioni e alle sue posizioni.

Si sono volute colpire le sue opinioni, a interpretazioni critiche della Democrazia cristiana (notte) e delle communitari della Chiesa (inibizione di favore) con determinati squilibri di poteri. Con un'altra squilibria, l'evoluzione di Baget Bozzo si è ulteriormente caratterizzata nel finire degli anni 70 proprio quando si sono accenti e riproposti a parte di altri settori cattolici che hanno rifiutato con difficoltà le complesse fasi dell'evoluzione post-conciliarie. E con Baget Bozzo, con le sue posizioni, non meno polarizzate in molti, e non stessi; ma hanno anche connotato parecchi, e noi stessi, secondo i momenti, e i diversi temi in discussione. Di qui la prima domanda:

«Se con il suo «volto ammonitore» di Baget Bozzo, Quali posizioni, e su quali temi? E' difficile, ma si diceva prima, attraverso aspetti dell'ortodossia religiosa che Baget Bozzo non faceva «noi»: addirittura nel suo ultimo libro «L'ortodossia», Baget Bozzo si trova ancora una volta a polemizzare con una teologia, se si può dire così, e più avanzata e rispetto alle sue convinzioni e alle sue posizioni.

Si sono volute colpire le sue opinioni, a interpretazioni critiche della Democrazia cristiana (notte) e delle communitari della Chiesa (inibizione di favore) con determinati squilibri di poteri. Con un'altra squilibria, l'evoluzione di Baget Bozzo si è ulteriormente caratterizzata nel finire degli anni 70 proprio quando si sono accenti e riproposti a parte di altri settori cattolici che hanno rifiutato con difficoltà le complesse fasi dell'evoluzione post-conciliarie. E con Baget Bozzo, con le sue posizioni, non meno polarizzate in molti, e non stessi; ma hanno anche connotato parecchi, e noi stessi, secondo i momenti, e i diversi temi in discussione. Di qui la prima domanda:

«Se con il suo «volto ammonitore» di Baget Bozzo, Quali posizioni, e su quali temi? E' difficile, ma si diceva prima, attraverso aspetti dell'ortodossia religiosa che Baget Bozzo non faceva «noi»: addirittura nel suo ultimo libro «L'ortodossia», Baget Bozzo si trova ancora una volta a polemizzare con una teologia, se si può dire così, e più avanzata e rispetto alle sue convinzioni e alle sue posizioni.

# Perché si è voluto «ammonire» Baget Bozzo

È opportuno fare qualche considerazione sulla vicenda, ormai ai limiti dei provvedimenti disciplinari, che sta coinvolgendo Gianni Baget Bozzo. L'ufficio della difesa non tace a noi. Alla ammonizione che gli è stata rivolta dal Cardinale Siri, vescovo di Genova, perché non si tratti di un giornale, quotidiani e riviste, sui quali abitualmente pubblica articoli e analisi, e perché sottoposto, eventualmente e preventivamente, i propri scritti all'autorizzazione per l'approvazione. Baget Bozzo ha già risposto con fermezza.

C'è, nella ammonizione di Siri, una certa argine organizzativa e canonica e anche gravi, sino alla sospensione e a divinis) un profilo giuridico-canonico molto interessante ma che non spetta a noi valutare. Ma c'è soprattutto un rilievo, civile e culturale, che tocca la persona di Baget Bozzo, e che per molti versi la trascende, su cui possono esprimersi delle preoccupazioni.

Baget Bozzo ha una singolarità: che è quella di aver svolto la propria ricerca di verità, di uomo di cultura e di pubblicista, una ricerca e fedeltà all'ortodossia cattolica, al punto che qualche volta gli è stata rimproverata a da altre personalità cattoliche e del dissenso o a progressiste. Chi lo conosce, anzi, sa che questo non è un errore e un'illusione e ha quasi il significato di una identità personale e di un punto d'onore su cui fonda la propria stessa esistenza.

Non diverso il destino, e l'andamento, della sua ricerca culturale e politica. Da posizioni al limite dell'integralismo, nei lontani anni 50 e 60, l'evoluzione di Baget Bozzo è passata, prima lentamente poi con maggior sicurezza, attraverso fasi «complesse» critiche nei confronti della Democrazia cristiana (notte) e delle communitari della Chiesa (inibizione di favore) con determinati squilibri di poteri. Con un'altra squilibria, l'evoluzione di Baget Bozzo si è ulteriormente caratterizzata nel finire degli anni 70 proprio quando si sono accenti e riproposti a parte di altri settori cattolici che hanno rifiutato con difficoltà le complesse fasi dell'evoluzione post-conciliarie. E con Baget Bozzo, con le sue posizioni, non meno polarizzate in molti, e non stessi; ma hanno anche connotato parecchi, e noi stessi, secondo i momenti, e i diversi temi in discussione. Di qui la prima domanda:

«Se con il suo «volto ammonitore» di Baget Bozzo, Quali posizioni, e su quali temi? E' difficile, ma si diceva prima, attraverso aspetti dell'ortodossia religiosa che Baget Bozzo non faceva «noi»: addirittura nel suo ultimo libro «L'ortodossia», Baget Bozzo si trova ancora una volta a polemizzare con una teologia, se si può dire così, e più avanzata e rispetto alle sue convinzioni e alle sue posizioni.

Si sono volute colpire le sue opinioni, a interpretazioni critiche della Democrazia cristiana (notte) e delle communitari della Chiesa (inibizione di favore) con determinati squilibri di poteri. Con un'altra squilibria, l'evoluzione di Baget Bozzo si è ulteriormente caratterizzata nel finire degli anni 70 proprio quando si sono accenti e riproposti a parte di altri settori cattolici che hanno rifiutato con difficoltà le complesse fasi dell'evoluzione post-conciliarie. E con Baget Bozzo, con le sue posizioni, non meno polarizzate in molti, e non stessi; ma hanno anche connotato parecchi, e noi stessi, secondo i momenti, e i diversi temi in discussione. Di qui la prima domanda:

«Se con il suo «volto ammonitore» di Baget Bozzo, Quali posizioni, e su quali temi? E' difficile, ma si diceva prima, attraverso aspetti dell'ortodossia religiosa che Baget Bozzo non faceva «noi»: addirittura nel suo ultimo libro «L'ortodossia», Baget Bozzo si trova ancora una volta a polemizzare con una teologia, se si può dire così, e più avanzata e rispetto alle sue convinzioni e alle sue posizioni.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO

NOVITA

Chiara Soracconi UGUALI E DIVERSE

Le trasformazioni dell'identità femminile: percorsi di stata sociale nelle conversazioni a Radiofre

Blancarina Frabotta LETTERATURA AL FEMMINILE

Manuali di lettura: a proposito di disprezzo, storia, poesia, romanzo

Per l'interesse suscitato, la rubrica «Noi, noi, loro», della quale sono tratti i materiali dei due volumi, sarà replicata sulla terza rete dal 1 luglio.

DE DONATO